LATINA
TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO Sette Avvenire

LA DOMENICA

Mani sporche e cuore pulito

Qual è l'atteggiamento giusto per la nostra preghiera? Due uomini vanno al tempio a pregare: entrambi religiosi, la cui preghiera vuole essere un incontro con Dio. È sufficiente andare al tempio per incontrare il Signore? Sembra proprio di no. Il fariseo, uomo pio, osservante, prega secondo quanto prescrivono le norme: in piedi, ritto, a testa alta. La sua preghiera dietro l'apparente devozione e pietà, è una preghiera atea, strumentalizza il rapporto religioso per la propria esaltazione, non aspetta nulla da Dio, non ha nulla da chiedere, fa solo mostra di sé, dei suoi diritti. Il pubblicano, invece, peccatore, non osa neanche avvicinarsi né alzare le braccia per la preghiera: riconosce che le sue mani sono sporche. Le usa solo per battersi il petto chiedendo a Dio che abbia misericordia di lui. Le sue mani sporche, battute sul suo petto, gli puliscono il cuore e torna a casa giustificato.

Patrizio Di Pinto

Incontro per parroci e animatori, oltre 150 i ragazzi
Crociata: «Il vostro servizio è destinato a crescere»

Come curare la spiritualità dell'educatore

Uno dei gruppi di lavoro all'incontro per animatori

di Marco Rocco

Oltre 150 giovani hanno animato le sale della Curia vescovile di Latina, lo scorso mercoledì, dove hanno partecipato all'incontro diocesano degli educatori, animatori dei gruppi giovanili insieme ai parroci, organizzato dall'Ufficio per la pastorale giovanile e vocazionale. La frase «Quanto un granello di senape», dal Vangelo di Luca (17, 5), ha guidato l'incontro. Proprio su questo versetto il vescovo Mariano Crociata, rivolgendosi ai ragazzi nel suo saluto ha ricordato loro: «Come il granello di senape, anche voi avete grandi potenzialità». La grande novità è stata la presenza di alcuni parroci e sacerdoti che si sono messi in dialogo con i ragazzi stessi portando anche il loro punto di vista e confrontandolo con quello delle nuove generazioni: ma tutti con l'elemento in comune che è la fede nel Signore e il come trasmetterla ai più giovani. Erano presenti tutte le realtà giovanili nelle parrocchie della diocesi: dall'Azione cattolica al Centro Sportivo Italiano (Csi), gli scout Agesci e Fse fino ai singoli gruppi parrocchiali. Dopo la preghiera iniziale, don Massimo Capitani, coordinatore degli uffici pastorali, ha introdotto il tema sul ruolo dell'educatore riallacciandosi al "granello di senape" del titolo, che ha bisogno di essere seguito e custodito per far si che porti frutto. Il tema è stato approfondito da Gialuca di Leo, della diocesi di Albano, che ha descritto la figura dell'educatore attorno alle tre "D": discepolo, desiderio e dono. Sottolineando come «l'educazione non è sinonimo di efficacia ma di fecondità: l'educatore, perciò, è un uomo incarnato nella potenza di Dio attraverso tutto sé stesso, anche con i suoi limiti». A seguire don Paolo Lucconi, direttore dell'Ufficio per la pastorale giovanile e vocazionale, e don Paride Bove, responsabile della pastorale universitaria, hanno descritto la spiritualità dell'educatore sottolineando l'aspetto vocazionale dell'educatore stesso, chiamato a testimoniare la gioia interiore di quello che fa. Gioia che cresce nella relazione con Dio, attraverso la preghiera e la relazione con gli altri, vivendo l'obbedienza, letta come il prestare ascolto ai ragazzi, agli educatori fino ad arrivare al parroco e al vescovo. Quest'ultimo ha concluso l'incontro con il suo intervento. Dopo che i ragazzi e i sacerdoti presenti si sono divisi in gruppi per parlare di come vivono l'esperienza educativa in un'ottica sinodale, ritornando in assemblea hanno portato al vescovo alcune domande uscite nei vari gruppi. Il vescovo Crociata ha riassunto le risposte in un intervento dove ha ricordato a tutti di prendersi cura di sé, che si accompagna alla capacità di avere pazienza con noi stessi e con i ragazzi. E alla richiesta di come trovare la collaborazione con gli altri gruppi che si trovano in parrocchia, il vescovo ha aggiunto che non esistono risposte risolutive ma bisogna costruire insieme il cammino. Proseguendo, monsignor Crociata ha esortato tutti a prendere esempio dal granello di senape «che ha grandi potenzialità nascoste, che cresce e diventa grande». Ha poi sottolineato come questo incontro ha trovato terreno buono per far fermentare i tanti desideri e i propositi. «Il vostro servizio di educatori, che alle volte sembra inutile e sterile, è destinato a crescere. L'attenzione del nostro incontro è aprire gli occhi e allargare il cuore. Dare non impoverisce mai ma arricchisce sempre», ha concluso Crociata esortando tutti «a non chiudersi nel recinto delle sicurezze mentali e affettive, ma entrare nel circolo più grande dell'amicizia ecclesiale: accogliendo la sfida dell'altro, dell'incontro del diverso».

CONSIGLIO PRESBITERALE

Iniziativa di fraternità per il clero pontino

Una esperienza nuova per il clero pontino: due giorni a Roma per vivere la fraternità tra presbiteri, all'insegna però di un percorso spirituale. Lo ha comunicato nei giorni scorsi il vescovo Mariano Crociata ai presbiteri, all'esito del Consiglio presbiterale, tenuto giovedì scorso presso la curia vescovile di Latina. Crociata ha spiegato: «In sintonia con il cammino pastorale di quest'anno, centrato sulla spiritualità, il Consiglio presbiterale ha scelto di promuovere un incontro di tutti i presbiteri per un tempo, sia pure breve, dedicato a coltivare la vita spirituale e la fraternità. La scelta è caduta su 16 e 17 gennaio 2023 a Roma per ritrovarsi in semplicità e cordialità, staccando con gli impegni ordinari, per prendersi cura di sé e delle relazioni all'interno del presbiterio».

Nelle parrocchie pontine celebrata la Giornata mondiale missionaria

Questa domenica, in tutte le 81 parrocchie della diocesi pontina si celebra la 96ª Giornata missionaria mondiale, il cui titolo per questa edizione è "Di me sarete testimoni", da un versetto degli Atti degli Apostoli. Le preghiere e le offerte raccolte saranno devolute alle Pontificie Opere Missionarie.
In questo giorno i fedeli pontini, come quelli di tutti i continenti, sono chiamati ad aprire il loro cuore alle esigenze spirituali della missione e ad impegnarsi con gesti concreti di solidarietà a sostegno di tutte le giovani Chiese.
Nel concreto, le offerte raccolte nella Giornata serviranno a sostenere progetti per consolidare la Chiesa mediante l'aiuto ai catechisti, ai seminari con la formazione del clero locale, e all'assistenza sociosanitaria dell'infanzia, oltre a realizzare progetti per rendere migliori le condizioni di vita di molte popolazioni.
In realtà, l'opera di sensibilizzazione alla "missione" specie quella ad gentes, in territori dove il cristianesimo ancora non è arrivato, è stata tenuta per tutto il mese di ottobre. «In particolare, noi in Diocesi abbiamo scelto di proporre un appuntamento settimanale con l'Adorazione Eucaristica, in ciascuna delle foranie in cui siamo divisi», ha spiegato don Giovanni Grossi, responsabile diocesano per le Missioni.
In Italia, invece, l'attività missionaria fa riferimento alla Fondazione Missio, costituita nel 2005 come «organismo pastorale costituito dalla Conferenza Episcopale Italiana al fine di sostenere e promuovere, anche in collaborazione con altri enti e organismi, la dimensione missionaria della comunità ecclesiale italiana, con particolare attenzione alla *missio ad gentes*» e alle attività di animazione, formazione e cooperazione tra le Chiese.

TERRITORIO

Dialogo prezioso tra istituzioni: Crociata incontra Carmine Valente

Martedì scorso il commissario prefettizio di Latina Carmine Valente si è recato in visita istituzionale dal vescovo Mariano Crociata, presso la Curia di via Sezze, per un saluto istituzionale e personale anche a nome dei sub commissari Perna e Alicandro.
Nel lungo colloquio sono stati affrontati molteplici temi al fine di orientare l'azione amministrativa alla realizzazione del bene del territorio cittadino. Il commissario Valente ha sottolineato l'importanza di mantenere vivo il dialogo tra le istituzioni attraverso i suggerimenti che il vescovo Mariano Crociata vorrà fornire sulle varie e complesse vicende che interessano la città di Latina.

LE INIZIATIVE

Un cammino ricco di proposte per i giovani

Un programma come ogni anno ricco di incontri, riflessioni, esercizio della carità e semplice possibilità di incontrare altri coetanei e interrogarsi anche sul proprio futuro. Si tratta del cammino proposto dall'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile e vocazionale, diretto da don Paolo Lucconi, con proposte rivolte agli adolescenti e giovani. La descrizione delle iniziative con tutti i dettagli si trovano sul sito dell'Ufficio (giovani.diocesi.latina.it). Un primo appuntamento degno di nota è proprio quello di mercoledì scorso, presso la curia vescovile di Latina, dove è stato convocato un incontro diocesano degli educatori, animatori dei gruppi giovanili (leggi a fianco, *ndr*). Quello della Pastorale giovanile e vocazionale è un procedere per ambiti, coerente con la Lettera pastorale del vescovo Mariano Crociata che per l'anno pastorale 2022/2023 propone un cammino orientato alla spiritualità. Partendo proprio da quest'ultimo vi sono due proposte.
La prima è un percorso spirituale sulla vocazione, da intendere anche come cammino in preparazione alla Giornata mondiale della gioventù, che nel 2023 si terrà con un grande incontro internazionale a Lisbona (dal 30 luglio all'8 agosto). Il percorso, dal titolo "Si alzò e andò di fretta", è rivolto ai giovani a partire dai 16 anni d'età, e sarà ospitato presso la chiesa di San Benedetto, a Borgo Piave, all'ingresso della Statale Pontina dentro Latina, in genere il venerdì (ore 20.45), dove sarà proposto un ciclo di esercizi spirituali brevi. Gli appuntamenti sono previsti per il 3 dicembre, 13 gennaio, 10 febbraio e infine il 3-24-26 marzo.
La seconda proposta è quella già apprezzata lo scorso anno e cioè "Le 10 parole", descritte come un viaggio sorprendente con la Parola di Dio. È rivolta ai giovani adulti, dai 18 ai 35 anni d'età, che si ritroveranno i lunedì alle 20.45, ospitati presso la chiesa di Santa Maria Goretti a Latina.
L'ambito della vocazione offre l'appuntamento mensile con la Messa per le vocazioni presieduta dal vescovo Mariano Crociata, l'ultimo sabato del mese alle 9 del mattino presso la Casa del martirio di santa Maria Goretti, a Le Ferriere. Altro appuntamento sarà quello con la Veglia diocesana di preghiera per le vocazioni, il 28 aprile 2023 (ore 21). Infine, resta sempre la tradizionale e importante attività del "Monastero invisibile", che vuole essere quindi una "casa" che ospita la catena di preghiera per le vocazioni. La proposta è lineare: dedicare un tempo di preghiera per ottenere da Dio il dono di vocazioni di speciale consacrazione per la Chiesa locale o meglio, che i giovani e le giovani chiamati abbiano il coraggio di dire "sì", costituendo così una sorta di monastero invisibile ricevendo ogni mese le intenzioni di preghiera. Un impegno che può essere vissuto da tutti: giovani e anziani, sani e malati, singoli e famiglie.
Altre iniziative saranno il prossimo Cammino dei santi, il 31 ottobre, salendo in cima al Monte delle Fate (Sonnino), e il 24 giugno prossimo il pellegrinaggio notturno alla Casa del martirio di santa Maria Goretti. Un ultimo pilastro delle proposte è la Giornata mondiale della Gioventù 2022, da festeggiare in diocesi il 20 novembre prossimo, per gli adolescenti dai 12 ai 15 anni d'età. Sempre per la stessa fascia d'età è in calendario il pellegrinaggio a Roma dal Papa, il 30 aprile. Per adolescenti 13-17 anni d'età c'è anche l'offerta di partecipare alla Scuola per animatori dei centri estivi e attività oratoriane, pensando già alle proposte future per i campi estivi.

Remigio Russo

LO SPORTELLO

Mediazione al Nicolosi

A Latina, nel quartiere Nicolosi, è stato attivato lo sportello di mediazione sociale, nell'ambito del progetto "Mediazione Sociale – Recupero urbano integrato" promosso dal Comune di Latina, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del Bando delle periferie e gestito dalla cooperativa Il Quadrifoglio. Lo sportello è presso la scuola De Amicis in via Col di Lana, sarà aperto tutti i venerdì dalle 17 alle 19. Si tratta di un luogo di ascolto e orientamento sui servizi territoriali che si pone anche come presidio per una prima analisi dei bisogni e delle esigenze, emergenti e latenti, dei residenti. Lo sportello si propone come punto di riferimento per le persone del luogo, svolgendo attività di accoglienza, informazione e orientamento ai servizi sociali, educativi, sanitari e culturali.

Il lupo al Circeo, come si affronta

Uno dei lupi al Parco del Circeo

Il Parco nazionale del Circeo, con i suoi vari ingressi, è una vera perla di questo territorio ammirata da migliaia di persone che scelgono le sue aree per un momento di riposo o per le passeggiate lungo i tanti sentieri. Non di rado capita di imbattersi in alcuni esemplari di fauna selvatica. Su quest'ultimo aspetto, nei giorni scorsi, dalla Direzione del Parco hanno spiegato in una nota che da circa due anni nel territorio del parco, è stata segnalata la presenza del lupo, più nello specifico di un solo branco, formato da 5-6 elementi, come è in natura, e l'eventualità di fare un incontro "ravvicinato" con uno di questi esemplari può presentarsi soprattutto durante una passeggiata nell'area protetta. Per questo motivo, la nota riporta una serie di consigli utili su come comportarsi, tenendo conto che i lupi non considerano gli esseri umani come prede e non attaccano: sono diffidenti e, se possono, si tengono a distanza di sicurezza grazie ai suoi ottimi olfatto e udito. Nel caso di un incontro, basandosi sul rispetto e buonsenso: «Basterà parlare a voce alta ed eventualmente agitare le braccia per allontanare l'animale. Una volta che il lupo si è allontanato, evitare di seguirlo o di interferire con il suo comportamento. Non disturbare il lupo se sono presenti dei cuccioli oppure se sta mangiando. Sono rari i casi in cui il lupo mostra confidenza avvicinandosi spontaneamente: questo avvenimento anomalo deve essere segnalato alla direzione del Parco o ai Carabinieri Forestali competenti per territorio. In tutti i casi in cui si osserva in lontananza la presenza di uno o più lupi, è consigliato restare in silenzio o osservare senza interferire».